

WE are MEDIL

Magazine



Magazine Aziendale
n. 2 - Giugno 2025

Avv. Veronica Zottola

Medil e le consorziate

Un modello virtuoso nel nuovo scenario normativo

Geometra Marco Cassarà

Coordinamento cantieri e controllo qualità nei grandi lavori

Metodi operativi e strumenti per una gestione efficiente delle commesse

Dott. Luigi Botticella (CdA Medil)

Gestione finanziaria e sviluppo infrastrutturale

Strategie bancarie a supporto della crescita di Medil

Dott. ssa Manuela Marchetti

Counseling aziendale e soft skills

Psicologia applicata alle risorse umane in contesto consortile

A cura di Paolo Maria Cavallo

L'INTERVISTA



**Metal.Ri: valore tecnico
e visione d'impresa**
Una consorziata chiave nel
modello Medil

speciale internazionalizzazione

Arch. Jorge Rico Rivera

Nel cuore di Shanghai, nasce OFFTEC China
Partnership col colosso dell'ingegneria CCDI

OFFTEC



MEDIL S.c.p.A.

Via Vittorio Veneto, n.29, 82100, Benevento, Campania

0824 50532 - protocollo@medilconsorzio.it



www.medilconsorzio.it



MEDIL
CONSORZIO STABILE

INDICE

Dott. Paolo Maria Cavallo

L'INTERVISTA – Metal.Ri: valore tecnico e visione d'impresa

Una consorziata chiave nel modello Medil

pag. 03

Avv. Veronica Zottola

Medil e le consorziate

Un modello virtuoso nel nuovo scenario normativo

pag. 07

Geometra Marco Cassarà

Coordinamento cantieri e controllo qualità nei grandi lavori

Metodi operativi e strumenti per una gestione efficiente delle commesse

pag. 10

Dott. Luigi Botticella (Consigliere Cda Medil S.C.p.A.)

Gestione finanziaria e sviluppo infrastrutturale

Strategie bancarie a supporto della crescita di Medil

pag. 14

Dott.ssa Manuela Marchetti

Counseling aziendale e soft skills

Psicologia applicata alle risorse umane in contesto consortile

pag. 16

Arch. Jorge Rico Rivera

Nel cuore di Shanghai nasce OFFTEC China

Partnership col colosso dell'ingegneria CCDI

pag. 20

“Il cemento costruisce le città, ma è la visione che costruisce il futuro”

— Yan Jiehe, fondatore di China Pacific Construction Group



L'INTERVISTA

Metal.Ri: valore tecnico e visione d'impresa

Una consorziata chiave nel modello Medil

Come nasce Metal.Ri e quale missione ha guidato il vostro percorso evolutivo fino a oggi?

Metal.Ri nasce dall'esperienza e dalla visione imprenditoriale dei fratelli Andrea e Vito Rizzi che hanno saputo coniugare know-how produttivo e competenze ingegneristiche. Iniziando nel 1988 come officina metalmeccanica, dopo anni di esperienza in carpenteria metallica, l'azienda ha saputo evolversi e innovarsi producendo nel 1995 le prime travi tralicciate. Da quel momento la mission è stata chiara: offrire al mondo delle costruzioni soluzioni strutturali avanzate che garantiscano sicurezza, efficienza e sostenibilità. Nel tempo, questo obiettivo ci ha spinto a investire costantemente in ricerca, automazione e qualità, trasformandoci in un punto di riferimento nel panorama delle strutture miste acciaio - calcestruzzo.

In che cosa consiste il sistema MTR® e quali vantaggi offre nel campo delle strutture miste acciaio-calcestruzzo?

MTR® System è una soluzione costruttiva composta da strutture miste acciaio-calcestruzzo per la prefabbricazione e l'industrializzazione dell'edilizia.

Gli elementi MTR® permettono di realizzare tutto lo scheletro strutturale insieme ai solai prefabbricati, con i quali si abbinano perfettamente.

Il sistema inoltre è supportato dal Software MTR® per effettuare il calcolo strutturale completo in conformità alle normative tecniche europee, integrandosi con i principali programmi di progettazione, ed avere uno studio di fattibilità tecnico-economica.



I principali vantaggi includono: velocità di montaggio, maggiore sicurezza in cantiere, costi certi e ridotti, riduzione o eliminazione totale di casseri e puntelli, versatilità progettuale, sostenibilità ambientale e produzione certificata CE. MTR® System rappresenta un alleato concreto per progettisti e imprese nella realizzazione di strutture sicure, performanti e sostenibili.

Quali sono i principi che regolano il vostro processo produttivo e le certificazioni di riferimento?

Il nostro processo produttivo si fonda su tre pilastri: precisione, qualità e tracciabilità.

Ogni fase, dalla progettazione al collaudo finale, è gestita internamente con macchinari ad alta tecnologia e personale specializzato.

Siamo certificati secondo la norma EN 1090-1 per la marcatura CE delle strutture metalliche, e adottiamo un sistema di gestione qualità conforme alla ISO 9001.

A conferma del nostro impegno verso un'edilizia responsabile, Metal.Ri è inoltre certificata ReMade in Italy, marchio che attesta l'uso di materiali

provenienti da riciclo e processi produttivi a basso impatto ambientale. Questa certificazione ci consente di contribuire concretamente alla sostenibilità dei progetti edilizi e di rispondere ai requisiti dei principali protocolli di edilizia green, come LEED e CAM.

La conformità normativa, insieme alla tracciabilità dei materiali e all'attenzione per l'ambiente, non è solo un requisito tecnico, ma una garanzia di valore per i nostri clienti e per il territorio in cui operiamo.

Quanto conta per voi il dialogo tra progettazione, calcolo strutturale e produzione?

È fondamentale. Il vero valore aggiunto di Metal.Ri sta nella sinergia costante tra il nostro ufficio tecnico, il team di ingegneri strutturisti e l'officina di produzione.

Questo dialogo continuo permette di anticipare criticità, ottimizzare le soluzioni progettuali e assicurare tempi certi di realizzazione.

I nostri ingegneri MTR® affiancano quotidianamente studi di progettazione, imprese e general contractor nella fase



di calcolo strutturale dell'intera struttura, garantendo che MTR® System venga integrato in modo efficiente, sicuro e conforme alle normative vigenti. Non siamo semplici fornitori, ma partner progettuali capaci di trasformare un'idea strutturale in una soluzione realizzabile, performante e duratura.

Questa collaborazione tecnica si traduce in soluzioni più affidabili, in una riduzione delle criticità in cantiere e in un flusso produttivo ottimizzato, per arrivare dal progetto alla realizzazione in maniera rapida, precisa e coordinata.

Che valore attribuite all'appartenenza a un consorzio come Medil, in termini di sinergie e opportunità?

Far parte del consorzio Medil significa condividere visioni, competenze e obiettivi con aziende che operano ai più alti standard del settore.

Per noi è un'opportunità concreta di crescita, confronto e innovazione continua.

Le sinergie che nascono all'interno del consorzio rafforzano la nostra capacità di affrontare progetti complessi, di accedere a nuovi mercati e di contribui-

re attivamente allo sviluppo di una filiera edilizia sempre più qualificata e integrata.

Quali sono le sfide tecniche e strategiche che intendete affrontare nei prossimi anni?

Nei prossimi anni ci attende una duplice sfida: elevare il contenuto tecnologico delle nostre soluzioni e rafforzare il nostro ruolo in un mercato sempre più orientato alla sostenibilità e alla digitalizzazione.

Sul piano tecnico, stiamo investendo nello sviluppo evolutivo di MTR® System, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente le sue applicazioni anche per la realizzazione delle strutture verticali con pilastri MTR®.

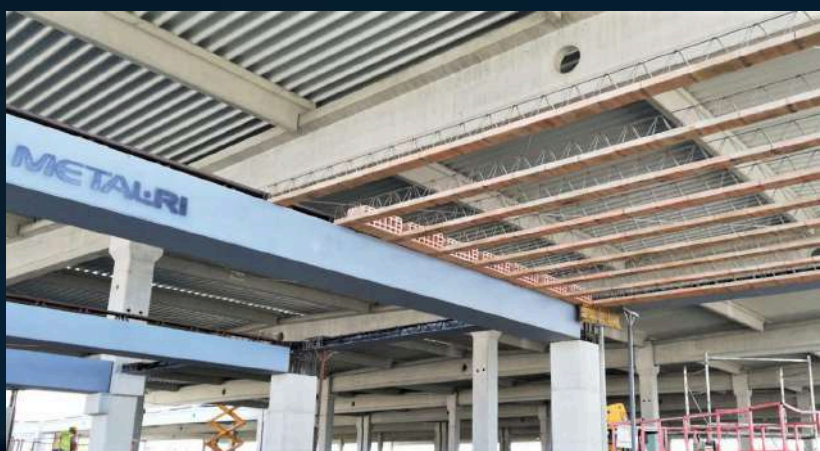
La prefabbricazione strutturale richiede risposte rapide e flessibili, e in questo senso stiamo potenziando i nostri strumenti di calcolo e modellazione per offrire un'assistenza ancora più precisa e tempestiva.

Tra le principali sfide che il settore si trova ad affrontare c'è anche la progressiva riduzione della manodopera specializzata disponibile in cantiere: la prefabbricazione si propone come una



risposta concreta, riducendo la complessità e la quantità delle lavorazioni in opera, a vantaggio di tempi certi, maggiore sicurezza e qualità del risultato finale.

Dal punto di vista strategico, vogliamo consolidare la nostra posizione nei grandi progetti e nell'ambito della rigenerazione urbana, dove l'utilizzo di strutture leggere, sostenibili e certificate – come il nostro sistema con marchio ReMade in Italy – rappresenta un vantaggio competitivo concreto. Infine, continueremo a puntare sul capitale umano, rafforzando il dialogo con i professionisti, organizzando webinar formativi, convegni e partecipando agli eventi fieristici più importanti del settore, perché crediamo che l'innovazione vera nasca sempre dalla collaborazione.



A cura di Paolo Maria Cavallo



MEDIL e le consorziate

Un modello virtuoso nel nuovo scenario normativo

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) e del suo correttivo (D.Lgs. 209/2024), il sistema degli appalti pubblici ha subito significative modifiche, in particolare riguardo alla partecipazione dei consorzi stabili alle gare d'appalto.

In questo contesto, il Consorzio Stabile MEDIL si conferma un esempio di cooperazione tra imprese, capace di coniugare efficienza operativa e garanzie di affidabilità per le stazioni appaltanti.

Il Regolamento di Medil e i rapporti con le consorziate

Il Regolamento 2023 di MEDIL disciplina in modo chiaro i rapporti tra il Consorzio e le consorziate, promuovendo una cultura d'impresa fondata su trasparenza, rispetto delle regole e valorizzazione delle capacità tecniche dei singoli associati. In particolare, il Regolamento prevede:

- *accesso qualificato al mercato degli appalti pubblici*: Medil agisce in nome e per conto delle consorziate, assumendo lavori e garantendo che siano assegnati alle imprese in possesso di idoneità tecnica, economica e organizzativa;
- *protezione e supporto nei rapporti con le stazioni appaltanti*: Medil garantisce un

controllo di qualità sull'intera filiera operativa, monitorando la regolarità delle esecuzioni e intervenendo in caso di contenziosi o criticità;

- *struttura di governance e trasparenza nei criteri di assegnazione*: attraverso un Comitato Tecnico e un sistema documentale rigoroso, il Consorzio assicura procedure imparziali e trasparenti per l'assegnazione dei lavori.

Il "cumulo alla rinfusa" nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici ha introdotto importanti novità riguardo al "cumulo alla rinfusa", ossia la possibilità per i consorzi stabili di utilizzare cumulativamente i requisiti delle imprese consorziate per partecipare alle gare d'appalto, senza necessità di indicare specificamente l'impresa esecutrice. In particolare, l'articolo 67 del D.Lgs. 36/2023 stabilisce che:

- per gli appalti di servizi e forniture, i requisiti di capacità tecnica e finanziaria sono computati cumulativamente in capo al consorzio, anche se posseduti dalle singole imprese consorziate;
- per gli appalti di lavori, se il consorzio esegue le prestazioni con la propria struttura, i requisiti posseduti in proprio



sono computati cumulativamente con quelli posseduti dalle imprese consorziate.

Tuttavia, se il consorzio esegue le prestazioni tramite consorziate indicate in sede di gara, i requisiti devono essere posseduti e comprovati da queste ultime in proprio, ovvero mediante avvalimento ai sensi dell'articolo 104.

Queste disposizioni sono state ulteriormente chiarite dal correttivo D.Lgs. 209/2024, che ha modificato l'articolo 67 del D.Lgs. 36/2023, specificando che:

- il cumulo alla rinfusa è ammesso per la qualificazione del consorzio, ma non per la consorziata esecutrice, la quale deve possedere direttamente i requisiti richiesti, salvo ricorso all'avvalimento.

Orientamenti giurisprudenziali recenti

La giurisprudenza ha confermato l'applicabilità del cumulo alla rinfusa, anche alla luce delle modifiche introdotte.

Ad esempio, il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 71 del 3 gennaio 2024, ha ribadito che un'appalto può essere eseguito anche da consorziate prive del requisito di qualificazione, purché il con-

sorzio nel suo complesso possieda i requisiti.

Tuttavia, in ambiti specifici come i lavori su beni culturali, la giurisprudenza ha adottato un approccio più restrittivo. Il TAR Toscana, con la sentenza n. 682 del 4 giugno 2024, ha stabilito che per tali interventi è necessario che l'impresa esecutrice possieda direttamente i requisiti richiesti, escludendo l'applicabilità del cumulo alla rinfusa in questi casi.



BASILE
& PARTNERS

STUDIO LEGALE



Implicazioni per Medil e le consorziate

Alla luce delle recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali, Medil ha adottato le seguenti misure:

- *verifica attenta dei requisiti richiesti dalla lex specialis di gara, in particolare per gli appalti di lavori e per settori specifici come i beni culturali;*
- *valutazione della necessità di avvalimento quando si intende designare una consorziata specifica per l'esecuzione dell'appalto, assicurandosi che siano rispettate le condizioni previste dalla normativa vigente;*
- *mantenimento di una documentazione aggiornata e trasparente riguardo ai requisiti posseduti dalle consorziate, facilitando così la partecipazione alle gare e la gestione delle eventuali verifiche da parte delle stazioni appaltanti.*

Il Consorzio MEDIL si conferma in piena sintonia con i principi guida del nuovo Codice dei Contratti:

- *affidabilità e qualità dell'esecuzione;*
- *razionalizzazione degli strumenti di partecipazione;*
- *valorizzazione della dimensione consortile e cooperativa;*
- *attenzione alla sostenibilità e alla legalità.*

In un'epoca che chiede solidità, trasparenza e competenza, l'alleanza tra Medil e le sue consorziate rappresenta una risposta concreta e strategica per il futuro del settore delle costruzioni.



Avv. Veronica Zottola



Coordinamento cantieri e controllo qualità nei grandi lavori

Metodi operativi e strumenti per una gestione efficiente delle commesse

Gestire un grande cantiere è come dirigere un'orchestra: senza armonia e coordinamento preciso, il risultato rischia di essere disordinato.

Il coordinamento di cantiere e il controllo qualità rappresentano il cuore della buona gestione nei grandi lavori, garantendo che le operazioni complesse procedano senza intoppi e che le opere realizzate rispettino standard rigorosi. Facendo leva sull'esperienza del Consorzio Medil nella realizzazione di infrastrutture e opere edili su larga scala, questo articolo illustra i principali metodi operativi e strumenti per una conduzione efficiente dei lavori, dalla pianificazione logistica al coordinamento dei team, fino ai processi di verifica e controllo qualità.

Pianificazione strategica e gestione logistica

Una gestione efficiente dei grandi cantieri parte da una pianificazione meticolosa. Ogni aspetto – dalla distribuzione delle risorse alla tempistica delle forniture – deve essere orchestrato per evitare ritardi e tempi morti. Viene elaborato un cronoprogramma dettagliato, spesso con software dedicati, per sequenziare le lavorazioni e assicurare che ogni impresa entri in can-

cantiere al momento giusto. La gestione logistica è cruciale: materiali, attrezzature e personale devono arrivare just-in-time e nell'ordine corretto.

Coordinamento di squadre e sub-appaltatori

I grandi lavori coinvolgono molteplici subappaltatori e squadre specializzate che operano in parallelo.

Una comunicazione chiara e una precisa definizione dei ruoli sono fondamentali. Riunioni quotidiane di coordinamento (toolbox meeting) e revisioni settimanali dell'avanzamento consentono di allineare tutte le parti coinvolte agli obiettivi e alle scadenze del progetto.

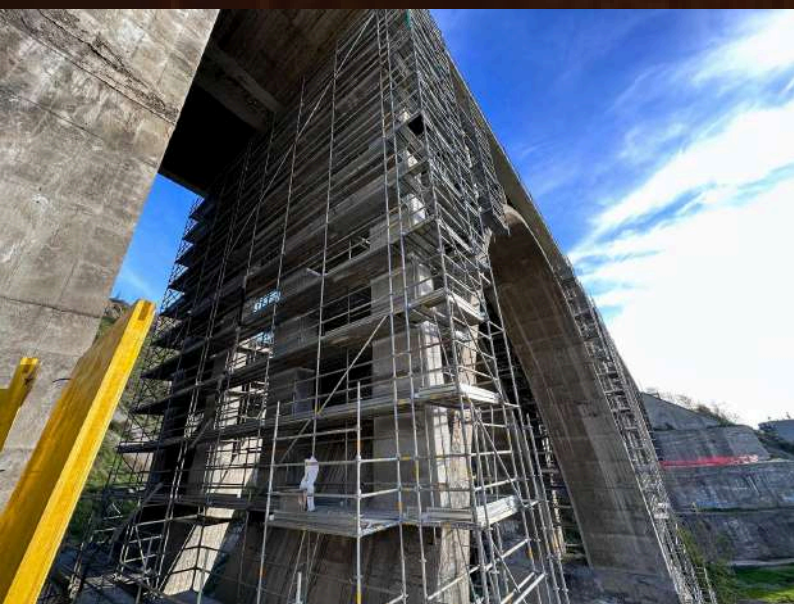
In cantiere, un coordinatore o capo cantiere verifica che le aree di lavoro delle singole squadre non si sovrappongano e che i protocolli di sicurezza siano rispettati.

Questo comporta, nella pratica, una programmazione per fasi in cui scavi, opere strutturali e impianti sono ben distribuiti nel tempo.

Controllo qualità e misure di assicurazione

Mantenere alti standard qualitativi in un grande cantiere richiede un approccio





strutturato alla Quality Assurance (QA) e al Quality Control (QC).

All'avvio del progetto si redige un Piano Qualità dettagliato con protocolli di ispezione e collaudo per ogni fase.

I tecnici del controllo qualità eseguono verifiche costanti e documentano i risultati per garantire la conformità alle specifiche progettuali e normative.

I principali metodi operativi includono:

- **check-point di ispezione in corrispondenza delle fasi critiche** (es. prima della gettata del calcestruzzo o del rinterro);
- **checklist operative per ogni attività**, a conferma dei requisiti qualitativi e delle condizioni di partenza;
- **affidamento a laboratori certificati per i test sui materiali** (es. prove di compressione sul calcestruzzo o controlli sulle saldature);
- **sistema di segnalazione delle non conformità**, per tracciare e risolvere le deviazioni dagli standard.

Durante gli interventi di manutenzione programmata dei viadotti lungo l'A2, ad esempio, il controllo qualità ha avuto un ruolo centrale: ogni fase è stata sottoposta a verifiche rigorose prima di proseguire, assicurando la durabilità e la sicurezza delle strutture riabitate.

Questo approccio rafforza non solo la conformità normativa, ma anche la fiducia del committente.

Comunicazione con fornitori e stakeholder

Il coordinamento non riguarda solo il team interno ma coinvolge anche fornitori, clienti e portatori d'interesse. Mantenere canali di comunicazione aperti con i fornitori consente di ricalibrare le consegne in caso di variazioni nel programma o di ritardi imprevisti.

Allo stesso modo, incontri regolari e sopralluoghi con il committente favoriscono la trasparenza e la condivisione delle decisioni.

Problemi e soluzioni vengono comunicati con tempestività, mantenendo l'allineamento alle aspettative del cliente. Infine, coinvolgere tutti i soggetti nei meeting periodici di qualità e avanzamento assicura una comprensione condivisa delle criticità e degli obiettivi del progetto.

Strumenti e tecnologie per il coordinamento

La gestione moderna dei cantieri fa uso di strumenti digitali per aumentare l'ef-

ficienza.

Piattaforme di project management digitale (per programmazione, documentazione e reportistica) consentono il monitoraggio in tempo reale e una diffusione rapida delle informazioni.

In molti casi viene adottato il BIM (Building Information Modeling), che permette al team di visualizzare interferenze e criticità prima dell'avvio delle attività.

Gli strumenti quotidiani comprendono:

- *cronogrammi digitali* (come Primavera P6 o MS Project);
- *dispositivi mobili e app di messaggistica* per il coordinamento in tempo reale;
- *repository cloud* per accedere ai documenti aggiornati ovunque;
- *app per checklist di qualità e sicurezza*, per registrare osservazioni e generare report istantanei.

L'integrazione quotidiana di questi strumenti consente una gestione proattiva dei problemi e un controllo costante su tempi e qualità, garantendo una produzione fluida e la consegna puntuale delle opere.

In sintesi, la gestione dei grandi cantieri si fonda su pianificazione accurata, comunicazione efficace e controllo qua-



lità rigoroso.

L'esperienza insegna che l'attenzione ai dettagli logistici e la gestione proattiva di team e stakeholder portano a un'esecuzione efficiente.

Applicando metodi strutturati e sfruttando strumenti avanzati, è possibile affrontare con successo la complessità delle grandi commesse, consegnando opere sicure, puntuali e di elevata qualità.



Geometra Marco Cassarà



Gestione finanziaria e sviluppo infrastrutturale

Strategie bancarie a supporto della crescita di Medil

Nel contesto di un mercato sempre più competitivo e selettivo, la crescita di un consorzio stabile di dimensioni nazionali richiede una pianificazione finanziaria avanzata, solida e orientata al lungo periodo. Il percorso di sviluppo di Medil S.c.p.A. – oggi realtà consortile con oltre 480 imprese coinvolte, 270 cantieri attivi, 3080 unità lavorative impiegate e un portafoglio lavori superiore a 3,5 miliardi di euro – poggia su una visione industriale supportata da strumenti finanziari evoluti e partnership bancarie qualificate.

La revenue di Medil, pari a 160 milioni di euro, è solo uno degli indicatori di una crescita che ha trovato nella finanza strutturata un potente alleato.

Le strategie bancarie adottate da Medil si fondano su piani industriali dettagliati e budget di tesoreria rigorosi, predisposti in sinergia con advisor specializzati del settore.

In particolare, sono stati definiti due approcci complementari, entrambi finalizzati a garantire una leva finanziaria efficace e sostenibile, a supporto della continuità operativa e dello sviluppo infrastrutturale.

La prima direttrice strategica è rappresentata dal coinvolgimento diretto

di primari istituti di credito, attraverso strumenti di lending a sostegno del circolante e degli investimenti, nonché di Advance Payment Bond, ovvero garanzie bancarie fornite alle stazioni appaltanti in fase di erogazione delle anticipazioni contrattuali. A sostegno di tali operazioni si sono attivati recentemente un pool composto da Mediocredito Centrale (MCC) e BdM, e, in parallelo, Unicredit Banca in partnership con SACE.

Tale assetto ha consentito di rafforzare la capacità del Consorzio di gestire un portafoglio commesse da miliardi di euro legato a interventi infrastrutturali di rilevanza strategica per il Paese: dalla manutenzione stradale e ferroviaria, alla bonifica di aree a rischio sismico e idrogeologico, fino alla costruzione di presidi sanitari e universitari.

L'esecuzione di questi interventi comporta non solo importanti esigenze di liquidità a copertura del capitale circolante, ma anche investimenti pianificati in macchinari, attrezzature pesanti, mezzi d'opera e soluzioni tecnologiche dedicate, che necessitano di un supporto bancario stabile e tempestivo.

La seconda direttrice strategica guarda



verso il mercato dei capitali, attraverso emissioni obbligazionarie (mini-bond), valutazioni di operazioni di private equity e, in prospettiva, l'ingresso di investitori istituzionali. L'obiettivo è consolidare il posizionamento nazionale del Consorzio e favorirne l'internazionalizzazione, dotandolo della flessibilità finanziaria necessaria a competere nei grandi progetti infrastrutturali su scala europea. La sinergia tra visione industriale, presidio bancario e apertura al capitale rappresenta oggi un pilastro della governance finanziaria di Medil, che si conferma come un modello avanzato di consorzio stabile capace di coniugare rigore gestionale, crescita sostenibile e radicamento nel tessuto imprenditoriale nazionale.



Dott. Luigi Botticella - Consigliere
CdA Medil S.C.p.A.



Counseling aziendale e soft skills

Psicologia applicata alle risorse umane in contesto consortile

Nel contesto lavorativo contemporaneo, le risorse umane rappresentano il vero capitale competitivo delle organizzazioni. In tale scenario, il counseling aziendale e lo sviluppo delle soft skills emergono come strumenti fondamentali per promuovere il benessere e la collaborazione.

Quando questi strumenti vengono applicati all'interno di un contesto consortile, caratterizzato dalla cooperazione tra più realtà aziendali, assumono un ruolo ancora più strategico. Il counseling aziendale è un processo orientato a favorire consapevolezza, sviluppo personale e professionale nei lavoratori.

Affonda le sue radici nella psicologia umanistica e utilizza tecniche come l'ascolto attivo, il dialogo e la riflessione condivisa.

Non si tratta di una terapia ma di un accompagnamento volto a gestire momenti di difficoltà temporanea, stress lavorativo, conflitti relazionali o cambiamenti organizzativi lavorando sull'*hic et nunc*.

Le soft skills, o competenze trasversali, sono l'insieme delle abilità non tecniche che influenzano il modo in cui una persona interagisce con gli altri.

Tra le più rilevanti: la comunicazione efficace, la gestione delle emozioni, il problem solving, il pensiero critico, la leadership e la capacità di lavorare in team. Queste competenze, spesso trascurate nei percorsi formativi tradizionali, sono oggi riconosciute come essenziali per il successo lavorativo ed il benessere organizzativo.

Nel contesto dei consorzi, dove più aziende collaborano mantenendo la propria autonomia, la complessità delle relazioni interpersonali e interaziendali può generare difficoltà comunicative, conflitti di interesse o mancanza di coesione. In questo ambiente il counseling aziendale e lo sviluppo delle soft skills diventano strumenti chiave per facilitare il dialogo tra le parti, rafforzare l'identità consortile e promuovere un clima di fiducia e collaborazione.

L'intervento psicologico nelle risorse umane consortili può essere articolato su più livelli. A livello individuale, il counseling sostiene i dipendenti nella gestione dello stress, dell'incertezza o del carico emotivo. A livello di team, aiuta a migliorare la comunicazione e la coesione, prevenendo dinamiche disfunzionali. A livello organizzativo, può supportare processi di cambiamento,



interazione culturale e gestione del conflitto.

L'applicazione del counseling e delle soft skills in ambiti consortile ha mostrato risultati concreti: riduzione dell'assenteismo, maggiore soddisfazione lavorativa, miglioramento delle performance e rafforzamento della collaborazione tra i colleghi. Inoltre, la formazione mirata allo sviluppo delle competenze trasversali contribuisce a creare una cultura aziendale più aperta, inclusiva e orientata al benessere.

In conclusione, l'integrazione della psicologia applicata nei processi di

gestione delle risorse umane rappresenta una leva strategica per le organizzazioni consortili.

Investire nel counseling aziendale e nella valorizzazione delle soft skills significa creare ambienti di lavoro più sani, motivanti e produttivi, capaci di affrontare le sfide del futuro con resilienza e intelligenza relazionale. Un elenco di azioni concrete di counseling aziendale e sviluppo delle soft skills all'interno di un contesto consortile: il piano è pensato per una durata di sei mesi:

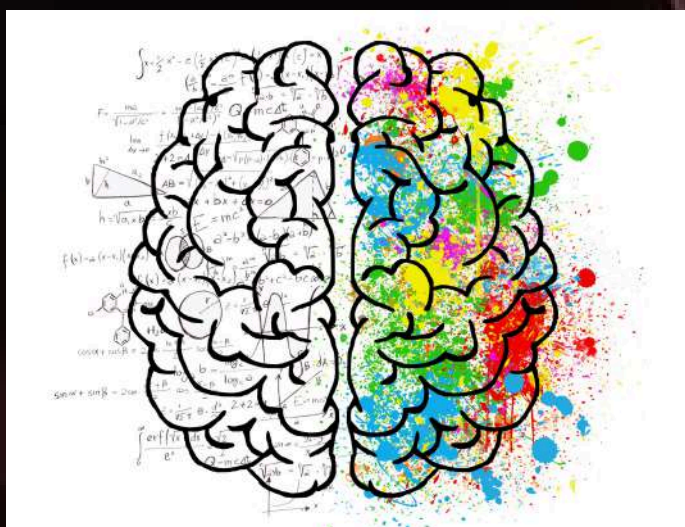
FASE 1- Analisi e progettazione

Obiettivi:

- rilevare i bisogni psicosociali e formativi delle risorse umane nel consorzio;
- mappare le soft skills critiche e i punti di fragilità comunicativa o organizzativa.

Azioni:

- incontri preliminari con i referenti HR delle aziende consorziate;
- somministrazione di questionari anonimi su clima organizzativo, stress percepito, bisogni di formazione;
- focus group con rappresentanti di diversi reparti e ruoli;
- stesura del report di sintesi dei bisogni e piano personalizzato.



FASE 2- Attivazione sportello di counseling

Obiettivi:

- offrire supporto psicologico e spazio di ascolto;
- affrontare criticità personali e relazioni che ostacolano la performance e il benessere.

Azioni:

- selezione di 1-2 professionisti (psicologo del lavoro o counselor);
- attivazione di uno sportello settimanale, fruibile online o in sede;
- comunicazione interna chiara (mail, locandine, riunioni brevi) per presentare il servizio;
- monitoraggio delle richieste e tracciamento dei temi emersi in forma anonima.

FASE3- Formazione soft skills

Obiettivi:

- sviluppare competenze trasversali essenziali per lavorare in team, gestire relazioni e promuovere collaborazione consortile.

Azioni:

- quattro moduli formativi di mezza giornata ciascuno, da replicare su più gruppi se necessario:
- a. comunicazione assertiva e ascolto at-

tivo;

- b. gestione del conflitto e cooperazione interaziendale;
- c. intelligenza emotiva e autoconsapevolezza;
- d. leadership collaborativa e responsabilità condivisa;
- metodologia: laboratori esperienziali, simulazioni, casi reali del consorzio, autovalutazioni.

FASE 4- Coaching manageriale e supervisione

Obiettivi:

- rafforzare la leadership consapevole nei ruoli chiave;
- accompagnare i responsabili nella gestione di criticità relazionali e cambiamenti organizzativi.

Azioni:

- ciclo di quattro incontri individuali per ogni responsabile coinvolto;
- sessioni tematiche di supervisione in piccoli gruppi;
- temi: gestione delle emozioni nei team, delega e feedback, gestione delle differenze tra aziende.

FASE 5- Valutazione e follow-up

Obiettivi:

- valutare l'efficacia del progetto e



e proporre continuità o azioni migliorative.

Azioni:

- racconta dei feedback qualitativi e quantitativi da partecipanti e referenti HR;
- analisi dei dati di partecipazione e dei temi emersi nel counseling;
- incontro conclusivo di restituzione e proposta di mantenimento.



Dott. ssa Manuela Marchetti



speciale internazionalizzazione

Nel cuore di Shanghai, nasce OFFTEC China Partnership col colosso dell'ingegneria CCDI

Per **Offtec**, architettura significa dialogo tra culture.

Questa visione ha trovato forma in un nuovo e ambizioso percorso internazionale: l'ingresso nel mercato cinese attraverso una partnership con **CCDI International Design Consultants**, uno dei principali gruppi di progettazione e ingegneria del Paese.

Il viaggio è iniziato a **Shenzhen**, metropoli simbolo del dinamismo asiatico.

La **delegazione di Offtec**, guidata da **Flavian Basile**, è stata accolta con grande ospitalità dai **referenti del gruppo CCDI**. La visita ai luoghi iconici della città – dalla **Spring Bamboo Tower** al futuristico **DJI Skyline** firmato Norman Foster – ha rappresentato il primo contatto con una visione urbana che integra tecnologia, sostenibilità e slancio culturale. I primi colloqui con i dirigenti del gruppo hanno aperto uno scambio profondo su temi come la rigenerazione urbana, l'identità architettonica e l'impatto sociale del progetto.

La visita alle principali infrastrutture pubbliche e sportive di Shenzhen, tra cui il più grande palazzetto dello sport cittadino, ha preceduto il trasferimento a **Wuhan**, tappa cruciale per uno degli incontri più rilevanti dell'intero viaggio. Presso la sede regionale di CCDI, la società italiana ha presentato la propria visione strategica alla **CEO Yao Hong e al suo team**.

Un confronto intenso e diretto, nel quale sono emerse forti affinità nel modo di intendere la progettazione contemporanea: come strumento di trasformazione sociale, territoriale e culturale.



La cena tradizionale organizzata dalla delegazione cinese è diventata il simbolo del passaggio da una semplice collaborazione a un dialogo umano e professionale autentico. L'intesa tra i team si è rafforzata anche nei giorni successivi con il confronto su progetti già realizzati da CCDI.

L'ultima tappa, a Shanghai, ha rappresentato l'atto conclusivo della missione.

Nella sede centrale del gruppo, dopo una sessione di lavoro congiunta guidata da Flavian Basile, Offtec e CCDI hanno posto la firma al Memorandum d'Intesa, alla presenza della CEO Yao Hong e del presidente Shang Zengliang.

L'accordo sancisce una partnership strategica su più livelli:

- la creazione di una sede operativa di Offtec in Cina;
- la partecipazione congiunta a concorsi e progetti nei settori dell'ospitalità, cultura, istruzione e smart cities;
- lo scambio di delegazioni professionali tra Italia e Cina;
- l'accesso reciproco a risorse tecniche e reti commerciali;
- lo sviluppo di un progetto pilota congiunto entro dicembre 2025.

Non si tratta soltanto di un'espansione territoriale, ma dell'apertura di una nuova dimensione progettuale: un ponte tra due culture capaci di dialogare attraverso il linguaggio dell'architettura.

La firma dell'accordo è stata celebrata con una serata conviviale, segno di una collaborazione fondata su valori comuni, visione e fiducia.

La sede di Offtec in Cina sarà un punto d'incontro tra la creatività italiana e l'innovazione cinese.

Un presidio strategico in uno dei contesti più stimolanti per l'architettura globale, dove tecnologia, sostenibilità e cultura urbana convergono. Il primo passo è stato compiuto. Ora, insieme, si lavora per dare forma a questa nuova visione.

Arch. Jorge Rico Rivera





speciale internazionalizzazione

OFFTEC

Nel cuore di Shanghai, nasce
OFFTEC China
Partnership col colosso dell'ingegneria CCDI



**WE are
MEDIL**
Magazine



Born To Build



#WEareMEDIL